

"Nel melanoma la precocità della diagnosi è fondamentale" ha asserito Cascinelli " non bisogna perdere tempo. Anche quando c'è solo un sospetto è buona norma andare dallo specialista, infatti, un dermatologo dotato di esperienza può fare una diagnosi già dopo la visita clinica. Ma a volte l'occhio non può bastare e allora con il bisturi si rimuove la lesione che si esamina istologicamente al microscopio al fine di avere un responso certo sulla sua natura. Va ricordato, inoltre, che nei Centri specializzati per la diagnosi e la cura del melanoma, come il Centro di Chirurgia Dermatologica, il moderno poliambulatorio specialistico del Centro Diagnostico che oggi viene presentato, vi sono apparecchiature sempre più sofisticate che consentono una diagnosi precoce ed affidabile."

"Sono molte le lesioni pigmentate della cute (cheratosi seborroica, basalioma iperpigmentato, molti nevi di diverso tipo, il nevo blu) che possono essere confuse con i melanomi" ha affermato il dott. Dragonetti "L'asimmetria, il bordo, il colore, la dimensione sono parametri, seppure da più parti contestati (affidabilità diagnostica non superiore al 70%) di utile indirizzo per un corretto approccio al paziente portatore di lesioni pigmentate atipiche. L'osservazione di tale soggetto deve essere completa circa la localizzazione anatomica delle singole lesioni nevice: infatti, tutto il corpo può esserne colpito ma particolare attenzione va fatta alle zone piuttosto inusuali che difficilmente si tengono sotto controllo, come il cuoio capelluto."

Nella diagnosi precoce un ruolo importante lo recita l'epiluminescenza, una tecnica indolore che non presenta controindicazioni e che può essere eseguita anche in gravidanza e non richiede anestesia" ha proseguito. "Si tratta di un videodermatoscopio che consente di ingrandire di 60-70 volte l'immagine del neo. Se con l'anamnesi e la visita clinica si raggiunge una precisione della diagnosi del 67%, con questo apparecchio la precisione è del 91%. Questo mezzo, grazie alla proprietà della trasparenza della cute consente, infatti, di studiare parametri morfologici equivalenti alla distribuzione del pigmento al livello dello stadio basale. L'epiluminescenza si può, quindi definire un microscopio di superficie a luce incidente che consente di studiare la morfologia del neo."

Sono avanzate le ricerche, tutte italiane, riguardanti un "vaccino" terapeutico (curativo e non preventivo) per il melanoma: dentro l'anno, infatti, comincerà la sperimentazione sull'uomo. Tali ricerche sono in corso all'Istituto Tumori di Milano (sotto la guida di Andrea Balsari), a Roma all'Istituto Dermatologico dell'Immacolata nell'ambito della terapia genica di tutti i tumori (coordinate dal prof. Maurizio Capogrossi) e negli Stati Uniti (dirette da Beppe Croce). (R.M.)